Anno XV. Lunedì 31 Maggio 1880 N. 130

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La guerra tra il Perù ed il Chili, malgrado l'intromettersi di taluna delle potenze, perchè abbia un fine, continua. L'Italia dovette fare le sue riserve circa i danni che i sudditi italiani patiscono dai bombardamenti delle città marittime eseguiti dalla flotta chiliana.

Si pronuncia agli Stati-Uniti ogni giorno più l'agitazione per la elezione del presidente. Si può dire quasi, che la lotta è più viva nel seno del partito repubblicano, che non tra questo ed il partito democratico. Si tratta della terza elezione del generale Grant, che da molti si vorrebbe per mettere il governo in mano di un presidente forte e militare, che ebbe sì gran parte nella guerra contro i separatisti. La sempre crescente estensione e popolazione degli Stati-Uniti serve ad attenuare la forza dei vincoli federali; e per questo si vorrebbe alla testa della Repubblica un tal uomo, che per la sua autorità ed il suo carattere valga a restringerli.

Sebbene la Repubblica degli Stati-Uniti colla autonomia illimitata dei Comuni e dei Governi particolari degli Stati che la compongono, abbia le sole forme possibili per reggere un grande Stato repubblicano, vi si sente il bisogno di opporsi alla forza centrifuga degli Stati medesimi e di tutelarvi l'ordine sociale sovente minacciato. Quindi si vorrebbe avere per la terza volta a presidente il generale Grant, che ebbe tanto merito nel conservare l'Unione nella guerra dei separatisti. Ma una terza presidenza ad un uomo simile sembra naturalmente a molti un passo verso la dittatura ed il cesarismo.

È questa la sorte comune alle grandi Repubbliche, alla quale non isfugge nemmeno quella degli Stati-Uniti, sebbene sia ottimamente organizzata.

Lo vediamo anche nella Francia, dove, se non vi sono i dittatori di diritto, c'è sempre qualche personaggio che vi esercita una dittatura di opinione, e la minaccia che un principe, od un soldato venga invocato a tutelare l'ordine, che vi è ad ogni momento minacciato. Ogni piccolo incidente, come p. e. la commemorazione voluta fare dai Comunisti di Parigi a quelli che caddero giustiziati per l'insurrezione di quella città, vi obbliga il Governo a quella severità non solo nel reprimere, ma anche nel prevenire, che è contro le teorie dello Zanardelli, e del Cairoli, che pure ne provò i tristi effetti.

I grandi Stati non possono a meno di avere il potere politico accentrato anche colla libertà. È saggezza però di non esagerare l'accentramento amministrativo; ed anzi l'Italia invoca sotto a tale aspetto il discentramento, appunto per non lasciare adito ad una recrudescenza del regionalismo.

La natura stessa aveva fatto l'Italia per un Governo unitario; ma le sue molte varietà le impongono di non accentrare la vita nazionale nella sua Capitale, come accade nella Francia, ed anzi di avvantaggiarsi delle sue diverse regioni e dei centri importanti di ciascuna di esse, per estenderla su tutto il suo territorio, cosicchè le più vive ed operose servano a ravvivarla in quelle dove per qualche tempo potesse andarsi affievolendo. Anzi questa varietà, assieme all'espansione esterna da promuoversi meditatamente, sono per lei le più sicure guarentigie dell'unità.

Nell'Impero a noi vicino noi vediamo continuare la lotta delle nazionalità, perchè le due che godono un privilegio rispetto alle altre, cioè la tedesca e la magiara non sono disposte a tollerare la uguaglianza colle altre; e ciò col pretesto della maggiore civiltà propria, che dovrebbe anzi valere a loro, assieme alla libertà ed alla giustizia, per acquistare, senza contrasti, inevitabili col sistema contrario, quella maggiore influenza sulle nazionalità minori, che ad esse verrebbe dal non fare violenza ad alcuna. L'Impero danubiano, che comprende tante piccole nazionalità e ne ha altre aderenti, che facilmente si associerebbero ad esse con un largo vincolo federativo, e colla libertà e comunione degl'interessi, e sta di fronte alle tre grandi razze europee, pare fatto apposta per costituire nel centro del Continente il punto di equilibrio delle tre razze e di tutte le nazionalità secondarie. Ma esso, volendo adoperare la nazionalità tedesca a danno delle altre, cospirerà contro la propria esistenza, facendo che le nazionalità slave si appoggino di nuovo sulla Russia.

Il sentimento di nazionalità non si comprime impunemente, una volta che si è destato. Come gl'individui anche le Nazioni, una volta che hanno la coscienza della propria individualità, non sopportano la supremazia altrui, massimamente, se imposta colla forza.

Forse la dinastia comprende, che non le torna conto di adoperare una o due nazionalità contro le altre; e lo mostrò anche coll'assumere il Taaffe a capo del Ministero, per cercare la conciliazione con alcune di esse, come aveva fatto prima col dualismo austro-ungarico. Ma la conciliazione però non si otterrebbe colla compressione simultanea di tutte le nazionalità. O si deve vivere colla libertà, o si deve morire. Basta la giustizia per tutte onde vivere; ma bisogna che questa ci sia, e che si proceda con sincerità. Lo strano si è, che p. e. laddove prevale la civiltà italica, come nel Friuli, nell'Istria e nella Dalmazia, si favoriscano i Tedeschi che non ci sono, o gli Slavi, che non possono accampare maggiori diritti degli altri. Dando a tutti il suo si potrebbe invece persuadere tutti, che le nazionalità secondarie servono di anello tra le maggiori e servono alla comunione degli interessi entro allo Stato ed alla pace al di fuori.

Ora i contrasti delle nazionalità nell'Impero danubiano continuano, e pare che il Ministero Taaffe sia in crisi. Esso cerca di mantenersi colle transazioni; ma non sa ancora adottare un sistema franco e sincero.

Nella Dieta prussiana si discute la legge, che dovrebbe mettere in arbitrio del Governo l'allargare più o meno le concessioni onde trovare un *modus vivendi* col Vaticano; ma il Bismarck si accorge ora di avere una brutta gatta a pelare. Esso si duole di nuovo di non poter mandare una flotta a Civitavecchia per obbligare l'ex-re di Roma a piegare il papa alla sua volontà. Egli vuole essere in arbitrio di dare quel tanto e non più di quello che riceve; ma il Vaticano vorrebbe ricevere molto e nulla concedere. Così Bismarck si trova tra i liberali nazionali che vogliono inalterabili le così dette leggi di maggio ed i cattolici e clericali che pretenderebbero di vederle abolite senza per questo tenersi obbligati al governo. Bismarck però vuole mantenere intatti i diritti dello Stato e confida ancora di poter vincere gli uni e gli altri. Ma egli deve essere stato sorpreso del modo acerbo, eppur giusto, col quale l'ex-ministro Falk biasimò la condotta del governo, che giunse a rafforzare e ad inasprire ad un tempo il partito clericale, che vide di poter ottenere delle concessioni colla sua opposizione, ma non se ne appaga e vuole vincere ancora.

Nel Belgio i liberali hanno il sopravento nelle elezioni amministrative. Colà poi un vescovo destituito dal papa gli si ribellò e lo dice un cattivo vicario di Cristo e consiglia i cattolici a non essere un partito politico.

L'Inghilterra ha preso francamente la parte di mediatrice nella quistione orientale e cerca di condurre tutte le potenze ad agire d'accordo per obbligare la Turchia alla completa osservanza del trattato di Berlino; ma l'opera è più difficile di quello che essa crede. Il ministro d'Harcourt tenne agli elettori un discorso assai vivo contro la condotta dei conservatori nella loro politica orientale tanto prima che dopo il trattato di Berlino.

La nuova politica dell'Inghilterra avrà però l'appoggio anche della Francia e dell'Italia. Soltanto questa avrebbe bisogno di avere un serio ministro degli esteri, non potendo il Cairoli medesimo credere di esserne uno ed avendo perduto ogni autorità per poterlo divenire, massimamente colla crisi permanente di adesso.

*
* *

Prima ancora della riconvocazione del Parlamento il Ministero ha dovuto riconoscere la sua debolezza; poichè nelle elezioni aveva cercato di aiutare perfino l'elezione dei repubblicani e di farli suoi, e non rifuggì da nessun genere d'indebite ingerenze e pressioni, di cui dovrà rendere conto alla Camera durante la verifica dei poteri. Poi col discorso della Corona potè vedere, che il plauso dovuto al Re non si portava sull'opera sua, che mostra come esso, non avendo sicurezza di sè e dell'opera propria, tornò a divagare un'altra volta nelle promesse che sono fra loro contradditorie, e di lontana esecuzione, se possibili, invece che mostrarsi fermo e deciso sulle poche cose da farsi nella Sessione presente. Incerto si mostrò nella scelta del candidato alla Presidenza della Camera; ed ebbe per gran ventura che il Farini fosse proposto da tutti ed eletto quasi all'unanimità; ma, se così fu tolto alla elezione per il momento il carattere politico, evidentemente a tutti apparve, che si abbia voluto indicare alla Corona il possibile suo successore.

Il Ministero trattò cogli uni e cogli altri; cercò le seduzioni con taluno e minacciò colla Destra i dissidenti; e poi, risoltosi a dare la prova con candidati proprii alla maggioranza nella nomina dei componenti il seggio della Presidenza, si trovò in minoranza tanto nella prima votazione, quanto in quella di ballottaggio. E qui, mentre discusse la propria rinuncia e molti credevano l'avesse data, dopo ottenuto il voto, amministrativo e non politico, dell'esercizio provvisorio dei bilanci per un altro mese, cercò di dilazionare la nomina della Commissione del bilancio, e non potendo ottenerla, venne a patti coi dissidenti e per ottenere 16 dei 30 seggi ne cedette 9 a questi, non accordandone con manifesta ingiustizia alla Opposizione moderata che 5, mentre, contando dessa più di un terzo della Camera, avrebbe dovuto esserci rappresentata con dieci almeno, sicchè è probabile, ch'essa si ritiri affatto dalla Commissione stessa.

Ma questo suo pencolare ora di qua ed ora di là, potrà mai dargli la forza di vivere, anche per poco? Esso medesimo non lo poteva credere; e per questo si parlò questi giorni e più volte, ora d'una franca ritirata, ora di tentativi di rimpasti, ora di disdette proprie e concessioni ad altri, tanto per condurre ancora un po' di vita stentata, indecorosa, impotente.

Era destinato il Ministero Cairoli Depretis, nel quale si trovarono riuniti i due rivali, dopo essersi più volte scavalcati l'un l'altro, di dare l'ultimo colpo al partito della vecchia Sinistra, mostrandola impotente a formare un Governo qualsiasi nè colla vecchia, nè colla nuova Camera.

La posizione che ha riguadagnata la Opposizione del partito liberale moderato nella Camera e nel Paese; la evidente tendenza dei Centri ad accostarsele; le manifestazioni che si vennero facendo dello spirito della parte giovane, studiosa ed operosa della Nazione: tutto induce a credere oramai, che, se non con questa Camera di passaggio, con quella che tra non molto dovrà succederle, l'incarico di operare delle serie riforme nella amministrazione e nel sistema tributario, di rialzare l'influenza dell'Italia all'estero, di dare impulso alla sua vita economica, sarà devoluto a quel partito che fece la sua unità e governò in mezzo alle massime difficoltà; e che, dopo quattro anni di cattive prove e di delusioni del partito avverso, tornerà rinnovato ed accresciuto di forze novelle a reggere la pubblica cosa. Il Paese non domanda ora che ordine, sicurezza e stabilità nel governo e tutti i graduali miglioramenti che si possono fare senza gettare lo scompiglio in ogni cosa, per potersi alla sua volta dedicare a quegli incrementi della vita economica, che colla prosperità gli dieno anche la forza e la possibilità di farsi rispettare nel mondo.

Non avendolo riferito il telegrafo, diamo qui il risultato preciso della votazione in ballottaggio per il seggio presidenziale.

Per la vicepresidenza furono eletti Abignente (diss.) con 213 voti. Maurogonato (dest.) e Varè (diss.) con 212 voti. Rudinì (dest.) e Spantigati (min.) ebbero entrambi 208 voti; ma lo Spantigati si ritiene eletto per ragione di età.

Per l'ufficio di questore Borromeo (dest.) ebbe 216 voti; Di Belmonte (diss.) e De Riseis (min.) ebbero 209 voti; ma quest'ultimo fu eletto per ragione di età.

Per i quattro posti di segretarii che rimanevano riuscirono eletti Chimirri con 222 voti, Del Giudice con 221, Guiccioli con 219, Capponi 210.

In generale i candidati ministeriali sono rimasti sempre in minoranza ed anzi i suoi più fidi come il Pianciani ed il Baccelli ebbero pochi voti.

Il Ministero ha voluto misurare le sue forze; e si è trovato debolissimo, anzi dopo le elezioni peggio che prima.

I giornali del Triumvirato dissidente dopo avere spartito fra ministeriali e dissidenti, che tutti assieme non formano due terzi della Camera, 25 seggi della Commissione del bilancio non lasciandone alla Opposizione moderata che 5, cioè la metà di quello che le si compete, pretendono di avere cercato un tale accordo della Sinistra indipendentemente dal Ministero. Lo stesso ministeriale *Diritto* trova che il numero dei seggi assegnati alla Destra sono pochi. L'*Opinione* prevede il caso, che se lo spoglio della votazione non darà la sua parte ad essa, anche i pochi Commissarii lasciatile si ritireranno dalla Commissione, lasciando ad altri la responsabilità dell'insolito fatto.

PARLAMENTO NAZIONALE.

Senato del Regno. *Seduta del 29 maggio.*

Proclamasi l'esito delle votazioni seguite ieri per la nomina della Commissione permanente delle finanze ed altre.

Sopra proposta del Senatore Serra deliberasi di rimettere alla presidenza la redazione del progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Magliani presenta il progetto per l'esercizio provvisorio a tutto Giugno. Chiede l'urgenza che è accordata. Domani seduta a ore 3.

Camera dei Deputati. *Seduta del 29 maggio.*

Il presidente, secondo la facoltà conferitagli ieri, annunzia aver nominato la Commissione per la risposta al discorso della Corona, cogli onor. Biancheri, Genala, Mancini, Mordini, e Zanardelli. Annunzia ancora che a termini del regolamento elesse a componenti della giunta per le elezioni gli onor. Barazzuoli, Chinaglia, Correale, De Witt, Ferracciù, Frescot, Inghilleri, Lazzaro Lovito, Meardi, Morana, Vastarini, Costantini, Falconi, Gerardi, Toaldi, Mangilli, Martelli, Romeo, Salaris.

Il ministro Baccarini presenta i seguenti progetti di legge: proroga dell'inchiesta sopra l'esercizio delle ferrovie e per l'esercizio provvisorio dell'Alta Italia; aggiunte e modificazioni all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria; riordinamento dell'Amministrazione dei lavori pubblici e del corpo del genio civile; costruzione di nuove opere stradali e idrauliche; modificazioni ed aggiunte al titolo 6 della legge sulle opere pubbliche; lavori di sistemazione in alcuni porti; derivazioni delle acque pubbliche; convenzione Rubattino per pareggiare gli oneri annessi alle convenzioni per servizi postali e commerciali; bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi; disposizioni relative alle ferrovie economiche e ai tramways; convenzione per la immersione e manutenzione del cordone sottomarino fra la Sicilia, l'isole Lipari e il continente.

Procedesi quindi alla nomina delle Commissioni per il bilancio, per l'accertamento del numero dei deputati impiegati, per le petizioni, per la biblioteca alla Camera.

Annuncíansi un'interpellanza di Fano relativa alla Cassa di risparmio Lombarda che De Pretis propone, e Fano consente sia rinviata al bilancio dell'interno; e un'interrogazione di alcuni intorno alla posizione dei capi meccanici della Regia marina, che sarà comunicata al rispettivo ministro.

Magliani ripresenta i progetti di legge già presentati nella precedente legislatura, fra i quali quello per l'abolizione graduale del macinato, per la modificazione della tassa di fabbricazione degli spiriti, per la modificazione del dazio d'entrata sopra gli olii minerali, per le disposizioni sul patrocinio gratuito, pel riordinamento dell'amministrazione del lotto, per modificazioni sulle concessioni governative, per le disposizioni sopra le importazioni ed esportazioni temporanee, per le spese straordinarie pel canale Cavour, pel riordinamento del corpo delle guardie doganali, per la Convenzione per la cessione alla provincia di Lucca degli stabilimenti termali detti bagni di Lucca, per le disposizioni sui titoli rappresentativi dei depositi bancari, e per la proroga dei termini per l'applicazione dei misuratori dell'alcool.

Approvasi poi senza discussione la legge per la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci non ancora approvati, pel mese di giugno, e procedesi allo scrutinio segreto sulla stessa, il cui risultato è il seguente: votanti 464, favorevoli 338, contrarii 26.

ITALIA

Roma. Sotto il titolo « La verità sulle trattative che precedettero la nomina del seggio presidenziale » l'*Opinione* scrive:

Qual sia l'opinione dei nostri amici circa la presidenza Farini, noi lo spiegammo nel nostro numero di mercoledì, lo hanno mostrato i voti, sicchè è inutile ripeterlo. Ciò che a noi preme di aggiungere è che l'on. Biancheri fu di tale candidatura il più caldo propugnatore, e pregò tutti gli amici a portare sul Farini i loro voti. Quanto ai vice-presidenti, segretarii e questori, martedì 25, all'uscire dalla seduta preparatoria, tenutasi per estrarre a sorte le Deputazioni che dovevano ricevere le LL. MM., gli amici nostri che erano presenti si concertarono e si rivolsero ad autorevolissimo personaggio di parte ministeriale per pregarlo a sottoporre al Ministero questa considerazione: parer loro giusto e conveniente che nell'elezione del seggio presidenziale fosse dato loro un posto di più di quelli che avevano nella precedente Legislatura.

Essi a questa preghiera aggiunsero l'istanza di ricevere una risposta quanto più presto fosse stato possibile.

Passò tutto il mercoledì, si giunse al giovedì mattina e questa risposta non essendosi ricevuta, uno dei principali di parte nostra si recò a nome dei suoi amici dal presidente del Consiglio

per fargli conoscere lo stato delle cose, e il desiderio di sapere qual fosse la determinazione della parte ministeriale in proposito.

Fu soltanto alle 2 pom., cioè al momento che stava per aprirsi la seduta per la votazione, che non ricevendo nessun riscontro, la medesima persona che era stata dal presidente del Consiglio gli scrisse che, nel silenzio assoluto di tutti, il partito di Destra si riteneva libero da ogni impegno, e fu allora, e allora solo, che frettolosamente si combinarono i nomi che sono stati portati nelle schede concordate.

Questa è la verità genuina, e osiamo affermare che è contraria alla verità qualunque diversa narrazione.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 28: Si smentisce che siasi pensato a nominare Waddington, oppure Noailles all'ambasciata di Londra. Si annuncia prossimo l'arrivo del conte Corti, e si vede in ciò una conferma della notizia che egli abbia ad esser nominato ambasciatore presso la regina Vittoria, e che Menabrea abbia a venire a Parigi. Ieri a sera arrivò incognito il re di Grecia, e farà una dimora di due mesi in Parigi.

— Il *Temps* annuncia che gli individui chiamati Grün, Fioroni (svizzero), Paolides, Fritz, Dujardin e Dupaix, stranieri, arrestati domenica, in parte furono, in parte saranno oggetto di un decreto d'espulsione. Lo stesso foglio aggiunge:

« Da qualche tempo il governo si preoccupa seriamente, così si assicura, della parte sempre maggiore che gli stranieri prendono all'agitazione socialista di Parigi.

« Due fatti gli avrebbero dimostrato la necessità di adottare dei provvedimenti a loro riguardo: la proporzione decisamente anormale in cui si trovano gli stranieri fra gli arrestati di domenica; ed il gran numero di nomi stranieri che figurano fra le firme apposte alla protesta pubblicata dal giornale il *Citoyen* contro i provvedimenti presi dal prefetto di polizia per mantenere l'ordine. »

Il *Télégraphe* annuncia l'espulsione di altri stranieri.

— Nella seduta della Camera del 28 Janvier Lamotte interpellò sul voto di biasimo del Consiglio municipale di Parigi contro il Prefetto di polizia e disse che il consiglio dovrebb'esser sciolto.

Il ministro del commercio rispose che il voto del consiglio fu annullato e così l'incidente è chiuso.

— Nella Commissione del bilancio, il ministro della marina dichiarò che il Governo non insiste per la spedizione di Tonckino, che costerebbe dieci milioni. Credesi che le Camere non voteranno la spedizione.

Inghilterra. Nella seduta della Camera del 28, Dilke disse che l'Inghilterra non ha nessun impegno segreto con qualsiasi.

Gladstone dichiarò che non ritira l'espressione di *Convenzione folle*, ed altri epiteti applicati alla Convenzione anglo-turca. (Applausi frenetici dei ministeriali); non li ripete, perchè è inutile sprezzare una Convenzione, di cui non può sbarazzarsi. (Applausi dell'opposizione).

Russia. Leggesi nel *Messaggere Ufficiale*: Entro il mese d'aprile ci furono in tutto l'Impero 1924 incendii, dei quali 224 dovuti a malevolenza, 792 ad imprudenza, 1 alla folgore; in 144 casi d'incendio la causa è sconosciuta. Le perdite subite si elevano a 2,875'754 rubli (circa 10 milioni di lire italiane.)

— Il fatto dell'espulsione da Pietroburgo di un ebreo tedesco, il signor Neubourger, di Berlino, da parte della Polizia russa, è severamente biasimato da tutti i grandi giornali russi, eccettuato il *Nuovo Tempo* che approva l'ordine dato dalla Polizia dicendo ch'essa ha agito in conformità alle leggi esistenti in materia. Il *Golos* per lo contrario, considera ogni restrizione dei diritti civili e politici degli ebrei come un fatto anormale, contrario alle idee ed alle esigenze della vita moderna, e parimenti offensivo agli ebrei ed ai cristiani.

Turchia. Un dispaccio da Costantinopoli dice che la Porta non ebbe invito formale di chiudere con un cordone di truppe i distretti albanesi, ma questa misura le venne consigliata dall'Austria, dalla Germania e dalla stessa Russia, affine di soffocare in germe la insurrezione. La Porta però dovette scusarsi di non poterlo fare al momento per difetto di truppe a Scutari; ma mandò colà quattro altri battaglioni ed aggiungere di questo rinforzo tenterà di attuare tale misura.

Albania. I capi della Lega albanese decisero il 26 maggio di ordinare al comandante di Tusi di attaccare i Montenegrini. Il partito mussulmano era contrario.

— I rappresentanti della Lega indirizzarono a Gladstone il seguente telegramma:

« Gli albanesi attualmente rappresentati dal sottoscritto Comitato congratulansi della vostra nomina a primo ministro; invocano la protezione della nazione inglese per la propria causa, per l'integrità nazionale, e per la conservazione dei proprii diritti, pei quali l'Albania consacrerà i suoi sforzi, la sua vita. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Collegio di Tolmezzo.

L'on. Deputato Di Lenna c'invia, per essere stampata nel *Giornale di Udine* all'indirizzo de' suoi elettori del Collegio di Tolmezzo, la seguente lettera:

Elettori,

Vi ringrazio dell'onore che vi piacque conferirmi.

Non ambiziosi propositi mi determinarono ad accettare la candidatura di cotesto Collegio, nè per ottenere il vostro suffragio ricorsi a lusinghiere promesse.

Entro nella Camera col fermo volere di disimpegnare il mandato con rettitudine d'intendimenti, pronto sempre ad assecondare tutte quelle prudenti riforme che tendano a consolidare le nostre Istituzioni e ad assicurare la prosperità del Paese.

Debbo aggiungere due esplicite dichiarazioni, che non volli fare prima d'ora per mettere in maggior evidenza la spontaneità dei vostri voti, alle quali però mi trovo in special modo obbligato dopo i manifesti del partito apposto, dai quali foste assediati negli ultimi momenti della lotta elettorale.

La perequazione fondiaria è, a mio avviso, più urgente della riforma elettorale; la riattivazione della abolita tassa sulla macinazione dei cereali inferiori (grano turco) nè da me nè da nessun altro, ch'io sappia, venne mai pensata.

La pronta sistemazione delle strade carniche è un bisogno nazionale, e si fece torto all'attuale ministero facendo supporre che per il fatto della mia elezione esso potrebbe mancare alle fatte promesse.

Roma 26 maggio 1880.

G. Di Lenna.

N. 3969

Municipio di Udine

Avviso.

In esecuzione alla parte presa dal Consiglio Comunale nella seduta del 3 aprile p. p.

si rende noto

1. Che il mercato dei bozzoli da seta sarà tenuto nel corrente anno nel Cortile maggiore del fabbricato Comunale detto l'Ospitale Vecchio, con ingresso sulla Via dei Teatri.

2. Che il mercato del pesce fresco a partire dal giorno 4 giugno 1880 sarà tenuto nel locale espressamente ridotto ad uso di pescheria in Via Zanon al n. 7 al di là della Roggia, dirimpetto alla residenza dell'Ufficio della Conservazione delle Ipoteche.

Dal Municipio di Udine, li 26 maggio 1880.

Il Sindaco, PECILE.

L'Assessore, *A. De Girolami.*

Il Consiglio Comunale sarà convocato in breve in sessione straordinario. A quanto sentiamo la sua convocazione sarebbe anzi fissata per l'8 prossimo giugno. All'ordine del giorno figurano alcuni importanti oggetti.

Il Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento tenne sabbato una seduta in cui approvò le proposte presentategli dalla Presidenza, e predispose le nomine del personale di sorveglianza dei canali, delegando ai signori Orgnani-Martina, Kechler e Billia la redazione del regolamento pei guardiani e l'esame di quello di pulizia dei canali stessi.

Ancora sul mercato dei bozzoli. Nel breve cenno che l'opportunità mi indusse a scrivere nel *Giornale di Udine* dal 27 corr., mi riservai di ritornare, occorrendo, sull'argomento.

Alieno, per sistema, da polemiche, avrei veramente preferito di non ritornarvi, ma uno scritto inserito nel giornale *la Patria del Friuli* d'oggi, segnato A. X., mi vi costringe, non fosse che per rettificare una asserzione che è a dirittura l'opposto di quanto io ho asserito. Difatti, io scrissi: « Il Municipio nominò apposita Commis-« sione per suggerire i migliori adattamenti pel « collocamento de' mercati. Questa condannò « assolutamente il proposito di trasportare il « mercato delle galette all'Ospitale vecchio, pre-« gando lo si conservi sotto il palazzo, od alla « Loggia di S. Giovanni »; ed avendo io avuto l'onore di far parte della Commissione, dovevo saperne qualcosa.

Il signor A. X., parlando delle proposte della Commissione, asserisce invece che « questa si « trovò divisa nelle sue opinioni in ciò che ri-« flette il mercato de' bozzoli, essendo stato per « parte *di alcuni soltanto* espresso il voto che « lo si dovesse rimettere sotto la Loggia muni-« cipale, mentre *tutti gli altri* si sono trovati « concordi nel raccomandare alla Giunta che « quand'anche si dovesse mantenere il mercato « dalla Loggia di S. Giovanni o portarlo in altra « località, lo si dovesse disciplinare *con energia.* »

Veramente, prima di dare una simile smentita alla mia asserzione, il sig. A. X. avrebbe potuto usare il delicato riguardo di attingere da buona fonte le sue informazioni, e se si prendeva l'incomodo di recarsi al Municipio, avrebbe rilevato che nella seduta dei Commissari dell'11 marzo p. p. l'assessore sig. De Girolami, che presiedeva la Commissione a nome del Municipio, esponeva, quale sua opinione, che il mercato delle galette venisse trasportato all'Ospitale vecchio, adducendo i motivi che, a suo giudizio, consiglierebbero il trasporto; ma i signori Volpe, Degani ed il sottoscritto, esprimevansi in senso affatto contrario, come si rileva dal verbale che chiude con le testuali parole seguenti. « Seguono altre osservazioni, *dopo di che si conchiude col riconoscere la Loggia municipale quale località, per ora, la più opportuna a mercato dei bozzoli; salvo alla Giunta Municipale di provvedere perchè il medesimo sia meglio disciplinato.* »

Dove il sig. A. X. sia andato a pescare il voto diametralmente opposto della Commissione, non m'interessa cercare; sibbene credo necessario che i fatti sieno appurati, e non confusi con gratuite asserzioni, specialmente quando si parla in pubblico, d'interessi pubblici.

Dopo ciò parmi del tutto superfluo incontrare gl'argomenti del sig. A. X. che mi sembrano altrettanto poco solidi, quanto poco esatte le sue asserzioni. È al Municipio che spetta di decidere pel meglio del paese, nè certamente gli onorevoli nostri rappresentanti faranno una puerile questione di puntiglio, laddove si tratta di un interesse della Città e dell'intiera Provincia, ma delibereranno con vedute d'ordine più elevato degl'argomenti svolti dal sig. A. X. il quale considera un « piccolo e meschino *piacere* quello di vedere per qualche settimana animato il centro della Città » quasi si trattasse delle corse dei cavalli!

L'argomento è urgentissimo. La Commissione per la metida dichiarossi ad unanimità contraria al trasporto e diede la sua dimissione; manca il tempo di nominarne una nuova, in quanto che il Regolamento ne deferisce il compito alla Camera di Commercio, la quale non può adunarsi, per legge, che otto giorni dopo l'invito. La commissione funge non solo per la metida d'Udine, ma per quella di tutta la provincia. Si tratta dunque di evitare uno scompiglio nelle contrattazioni di tutta la provincia, un danno a tanti interessi ed alla città nostra.

Una deliberazione di effetto provvisorio, che non implica spese di sorte, ne lede verun interesse ed è giustificatissima dall'urgenza, non potrà certamente essere interpretata quale opposizione al deliberato dal Consiglio.

Udine, 30 maggio 1880.

C. KECHLER.

Spiegazione necessaria. Il *Giornale di Udine* nel suo numero 110 (8 maggio) stampava un telegramma pervenutogli per l'inserzione, sottoscritto *Vasvary Capitani*, cui la nostra amministrazione non aveva nè l'onore, nè il piacere, nè il dovere di conoscere, e sulla di cui rispettabilità ed onoratezza non avrebbe mosso il più piccolo dubbio, come non ne muove ora, che per un di più sa, da lui stesso, che ha combattuto per la causa italiana.

Quel telegramma invitava *centinaia di lavoratori* a recarsi a Buda-Pest, che avrebbero trovato *paghe buone* e *ritorno pagato.*

Era naturale, che il *Giornale di Udine* stampasse quel telegramma, che poteva tornar utile ai nostri lavoratori; ma era del pari naturale, che, non conoscendo chi faceva l'invito, nè i patti che non si dicevano in esso quali fossero, lasciasse agl'invitati la responsabilità di accettarlo e di fare nel proprio interesse le indagini che credessero necessarie. Ciò era ad essi tanto più facile, che veniva indicato il Consolato Italiano quale recapito dell'invitante.

Ma poi il *Giornale di Udine*, come tutti gli altri giornali, che ebbero la stessa comunicazione, ha creduto del suo dovere verso il pubblico e verso il R. Consolato di *rettificare* il solo punto che riguardava il detto recapito, e lo fece poi anche colle parole identiche del Foglio periodico della R. Prefettura, che recava una circolare diretta dal R. Prefetto in data 17 corr. ai rr. Commissarii distrettuali ed ai signori Sindaci della Provincia, e che qui si ripete a necessaria nostra giustificazione.

La circolare è la seguente:

« Il capitano in ritiro sig. Giulio Vasvary, residente a Buda Pest, nell'annunciare che per certi lavori bonificamento di terreni sul Tibisco a Tokai occorrevano centinaia di braccianti, si è dato abusivamente il recapito presso il r. Consolato italiano, sedente in quella citta, ove egli prestò servizio per qualche anno in qualità di impiegato.

« Essendo ora avvenuto che la detta r. Autorità è di continuo importunata con telegrammi e lettere per dare informazioni circa i lavori sovra accennati, è indispensabile venga recato a pronta conoscenza di quanti possono avere interesse, che essi devono rivolgersi non già al r. Consolato a Buda Pest, che mi ha dichiarato di non avere e di non voler avere alcuna ingerenza in tale affare, ma bensì al sunnominato capitano Giulio Vasvary che abita Zsibarus, Uteza, Stradler gasse n. 7, dal quale potranno avere le desiderate notizie. »

Nè qui, nè altrove il *Giornale di Udine*, stampando le comunicazioni ufficiali senza alcun commento (Vedi numeri 120 e 126) ha detto parola che potesse offendere l'on. Capitano, e non può quindi nemmeno rettificare nulla di men corretto per conto suo; ma non può nemmeno far sua la responsabilità del Giornale *La Venezia* che avrebbe chiamato *bricconate* simili inviti, che a noi paiono innocentissimi in qualunque forma sieno fatti.

Il *Giornale di Udine* adunque, non avendo alcuna rettificazione e riparazione da dare per conto suo, perchè non solamente non disse, ma non poteva pensare nemmeno cosa che offendesse il cap. Vasvary, prega il giornale *La Venezia* a riconoscere di avere data una interpretazione eccessiva e non vera alle parole del *G. di Udine.* Anzi, per metterlo in grado di farlo, possiamo aggiungere, che, non dall'on. capitano, ci venero le seguenti informazioni a suo riguardo:

« Il capitano Vasvary non ha alcun interesse nell'Impresa del lavoro a Tokaj; egli è semplicemente incaricato di valersi delle sue relazioni per procurare i lavoranti che vi abbisognano; ed anzi da recenti informazioni risulta ch'egli invigila con cura affinchè le condizioni che vengono fatte ai lavoranti stessi siano osservate ».

E si aggiunge che egli è « persona onorata, ed ha servito onestamente ed utilmente quasi otto anni nel R. Consolato italiano in qualità d'impiegato di cancelleria e traduttore ».

Ci si aggiunge però qualche altra informazione, che al R. Consolato si temeva « un' affluenza di lavoranti superiore al bisogno, e che oltre all'esperienza ormai fatta delle delusioni cui non di rado sono esposti gli emigranti Italiani in Ungheria, qualche reclamo era già pervenuto rispetto alla qualità del lavoro a Tokaj ed alle relative mercedi ».

Perciò troviamo naturale di non assumere noi come giornale alcuna responsabilità, come non vuole a ragione averne il R. Consolato. Gl'interessati ci pensino da sè.

Ospizii Marini. Comitato distrettuale di Udine. III. elenco offerte pel 1880.

Monte di Pietà di Udine l. 100, Municipio di Udine l. 150, Congregazione di Carità di Udine l. 200, Tullio nob. Anna l. 5, Co. Commend. di Toppo Francesco l. 10, Blum Giulio 10, Co. Fosca Colloredo l. 10, March. Colloredo Livia l. 10, March. Colloredo Paolo l. 50. Totale l. 545.—

Riporto dei precedenti elenchi » 585.—

Totale complessivo l. 1130.—

Sulla gita di Cividale dei tipografi della nostra Città, per festeggiare il VI anniversario della Società tipografica, daremo domani, mancandocene oggi lo spazio, una dettagliata relazione.

Bibliografia. Unito al fascicolo dell'indice 1879, volume XIV, è testè uscito dalla Tipografia del sig. *Pietro Cav. Naratovich di Venezia,* il 1.° foglio del 2.° fascicolo, Raccolta Leggi, Volume XV, contenente le *modificazioni alle Leggi sulle tasse vigenti del registro e bollo, e relativo Regolamento.*

— *La Venezia Giulia.* Studii Politico — Militari di *Paolo Fambri,* già Capitano del Genio militare Italiano, con prefazione di *Ruggiero Bonghi,* aggiungetevi note e Carta Geografica. Venezia Tip. Naratovich Edit, 1880.

Si vendono in Udine dal Librajo Antonio Nicola.

Ai possessori dei titoli dei prestiti della Città di Firenze.

Il Cambio Valute della Banca di Udine s'incarica di procurare la conversione dei titoli di tutti i prestiti della Città di Firenze in relazione alla liquidazione fissata da quel Municipio.

Chi volesse appoggiare tale operazione a questo Cambio Valute è pregato di accompagnare i titoli con una distinta.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Occupazione indebita di fondo pubblico 5 — Carri abbandonati sulla pubblica via 3 — Trasporto di carni macellate in carro scoperto 1 — Cani vaganti senza museruola 3 — Transito di veicoli sui marciapiedi 2 — Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali 2 — Corso veloce con ruotabile 1 — Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica 5. Totale 22.

Vennero inoltre arrestati due questuanti.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati certi T. A. e B. V. il primo per questua illecita, il secondo per violazione di domicilio.

Incendio. Il giorno 28 and. maggio in S. Marizza (Varmo) si sviluppava un incendio in una casa rustica e stalla attigua. Il danno si calcola a L. 3000. Il proprietario però è assicurato. La causa fu affatto accidentale.

Percosse. Il 25 and. maggio certa B. G. ritenendo che la contadina A. C. fosse una strega, mentre ritornava da un bosco di Cavasso Carnico, l'assalì proditoriamente e la percosse causandole varie contusioni. La B. G. venne tosto arrestata.

Una povera domestica ha ieri perduto l. 50 in biglietti della B. N. dal Palazzo Kechler al pozzo dell'Ospitale Vecchio. L'onesto trovatore farà opera pietosa portandolo all'Ufficio del *Gior. di Udine* dove riceverà conveniente mancia.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 23 al 29 maggio 1880.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	6		
» morti »	1	»	—		
Esposti »	1	»	—	Totale N.	19

Morti a domicilio.

Giuseppe Righi di Celeste di anni 3 — Angelo Toso di Giovanni di mesi 9 — Emma De Faccio di Vincenzo di mesi 9 — Giovanni Colautti di Giuseppe di mesi 10 — Pietro Franz fu Sebastiano d'anni 70 agricoltore — Giovanni Battista Galvani fu Antonio d'anni 71 possidente — Assunta Tonini di Luigi di anni 2 — Maria Passi di giorni 9 — Francesco Bortolotti fu Carlo d'anni 73 calzolajo.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanni Castagnino di Giuseppe d'anni 4 — Raffaele Fiori di mesi 6 — Giovanni Rodolfi fu Leonardo d'anni 51 agricoltore — Pietro De Nicolò fu Antonio d'anni 54 agricoltore — Maria Della Vecchia di Eugenio di anni 7 — Mattia Urban fu Pietro d'anni 66 agricoltore — Maria Petruchiar-Baselli fu Mattia d'anni 54

contadina — Giovanni Zamparo fu Valentino d'anni 40 possidente — Luigia Vepia di mesi 5 — Lucia Quargnassi fu Valentino d'anni 23 setajuola — Paolo Zamparo fu Angelo d'anni 62 agricoltore — Regina Colautti Dell'Agnola di Giovanni d'anni 32 contadina — Enrico Noppè d'anni 2 — Angela Dominici Del Giudice fu Pietro d'anni 50 contadina. Totale n. 23 dei quali 9 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Saccomano facchino con Maria Teresa Agnese att. alle occup. di casa — Francesco Ferrari suonatore girovago con Filomena Tulissi serva — Angelo Casarsa agricoltore con Anna Toffoli contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale

Guglielmo Clocchiatti conciapelli con Caterina Nardone rivendugliola.

Atto di ringraziamento.

La famiglia del compianto **Carlo Moretti** prega tutte quelle gentili persone, che con tanto amore si prestarono per rendere gli ultimi onori al suo povero estinto, di aggradire i sentimenti della sua più profonda gratitudine.

Udine, 30 maggio 1880.

FATTI VARII

Attenti ai funghi. Un avvelenamento coi funghi secchi è avvenuto sul principio della passata settimana ad Alessandria.

Sono morti marito e moglie, il primo robusto e l'altra assai gracile e da lungo tempo malaticcia. I sintomi erano gravi: vomiti frequentissimi, dolori acuti di ventre, spasimi, convulsioni, lipotimie o svenimenti. Chiamato, accorse prontamente sul luogo il dottor Peola che certamente deve essersi ricordato dell'avvelenamento da cui, due anni sono, erano state colte sessanta alunne di quel convitto normale, ed a cui egli con ottimo successo prestò le sue cure.

Anche in tale circostanza s'ebbe novella prova della grande potenza del veleno, avendo i due individui mangiata una piccolissima quantità della sostanza e sotto forma di salsa o guazzetto. Si ebbe una nuova prova, i rimedi più efficaci essere li emetici e gli evacuanti, e scopo principale eliminare dal corpo il nemico.

I funghi secchi che furono causa del brutto accidente, erano stati comprati da venditori ambulanti o da montanari.

Un vincitore generoso. Si ha da Parigi 19: Il gran premio di 150,000 della lotteria franco-ispana fu guadagnato da un certo Dorigny, che rinunziando alla vincita, bruciò il biglietto in presenza del sindaco che certificò il fatto.

Un nuovo centenario. Il municipio di Otranto celebrerà, al 14 di agosto, la commemorazione degli 800 martiri della patria, ai quali venne troncata la vita dai Turchi, comandati da Ackmet pascià, per ordine di Maometto II.

Questo fatto avvenuto nell'estremo lembo della nostra patria, costituisce una pagina delle più interessanti che ricordino la resistenza degli Italiani contro gli stranieri e merita d'essere commemorato.

Tela di vetro. Leggiamo nel *Giornale Arti e Industrie*: In Germania, a Gandefrei, il filatore di vetro A. Prenvel, di Vienna, nel suo laboratorio di oggetti di vetro fabbrica degli oggetti in tela di vetro, come corpetti, cuffie, colletti, veli, ecc. Egli non solo fila, ma tesse anche il vetro sotto gli occhi del pubblico. Egli cangia il fragile vetro in un filo pieghevole, e adopera queste filo per fabbricare dei vestimenti buoni e caldi, nei quali introduce certi ingredienti che sono un suo segreto, cangiando interamente con quel mezzo la natura del vetro. Egli fabbrica col vetro i manicotti di pelo bianco, e cappelli da signore con penne di vetro che sono più belle di quelle vere. La lana fatta di vetro non può distinguersi dalla vera.

Pei fumatori. Il governo, d'accordo con la Regia cointeressata, studia se si possa estendere il consumo delle sigarette, modificando la tariffa di vendita, che è soverchiamente elevata e allargando la produzione di esse nelle fabbriche nazionali. A ciò è spinto dai meravigliosi risultamenti che, appunto con tali mezzi, si ottennero in Francia.

Malattie Recidive. Vi sono molti individui che in ogni anno, anzi in un dato mese ammalano di una qualche malattia. Sarà una bronchite, un'infiammazione alle tonsille, saranno afte fastidiosissime alla bocca od alla gola, o febbrette che il chinino non guarisce o debolezza generale, sfinitezza, avversione a qualunque occupazione, specialmente in estate, o diarree, o dissenterie ecc. Ebbene, niuno di tali individui sa darsi ragione della sua infermità, niuno sa assegnarne l'origine.

Queste dipendono sempre da discrazia erpetica, e contro le quali nulla possono i rimedi che combattono i soli effetti. L'esperienza è fatta; non rimane che a sapersene giovare. E l'esperienza è convalidata dalla ragione. Lo Sciroppo Mazzolini, composto unicamente di succhi vegetali estratti nel vuoto da piante, delle quali ciascuna è un eccellente antierpetico unito ad altri energici coadiuvanti, alla sua essenziale semplicità ed innocuità unisce una rara energia nella cura radicale dell'erpetismo, giusta quel noto dettame; *Vis unita fortior.*

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L 9 la bottiglia e L. 5 la mezza bottiglia.

Si vende nei Depositi principali in Treviso farmacia Bindoni, Venezia, Botaer farmacia alla Croce di Malta, Padova, farmacia Pianeri e Mauro, Verona, Drogheria Medicinali di Negri Domenico, Via Stella n. 21; *in Udine alla farmacia di Giacomo Commessatti*; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 30. Il Gabinetto si manifestò disposto ad un rimpasto per iscopo di conciliazione, purchè i triumviri (Crispi Nicotera Zanardelli) rimangano esclusi dalla combinazione. Questi si oppongono assolutamente.

Farini adoperasi per provocare una adunanza plenaria delle Sinistre. Pregò Fabrizi e Plutino ad influire in questo senso. Però la proposta incontra ostacoli invincibili.

Nella votazione per la Commissione del bilancio riuscirono 24, tra ministeriali e dissidenti. Per gli altri sei commissarii si procederà al ballottaggio. Affermasi che la Destra rifiuterà la troppo inadeguata parte che pretendesi accordarle. Essa chiede dieci commissarii suoi, altrimenti anche gli eletti si dimetteranno.

(*Gazz. di Ven.*)

— Roma 30. Il *Diritto* vuol trovare la causa dell'improvvisa conciliazione della Sinistra nel timore di aprire sollecitamente la strada all'avvenimento della Destra al potere, stantechè l'on. Farini avrebbe dichiarato che se avvenisse una crisi, e se chiamato dal Re a comporre un Gabinetto, egli vi si rifiuterebbe.

Essendo stati eletti 24 commissari di Sinistra per la Commissione del bilancio, ed essendovi ballottaggio per gli altri sei posti, cinque dei quali lasciati dalla maggioranza alla Destra, questa deliberò di rinunciare ad essi.

Per le Commissioni che ancora restano da nominarsi furono concordati i nomi d'accordo fra tutta la Sinistra.

I dissidenti propugnano la ricomposizione del Gabinetto, ma pongono come condizione *sine qua non* del loro accordo l'esclusione di Depretis dal Ministero. (*Adriat.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 29. Ieri il Re Giorgio visitò Grevy che gli restituì immediatamente la visita. Il Re si fermerà a Parigi due settimane.

Londra 29. Dispacci dall'Egitto annunziano che è imminente una risoluzione in favore dell'ex Kedevi. Nessuna conferma di questa notizia.

Lo *Standard* dice che in seguito ad una conferenza tra Menabrea e Granville, un accordo completo è contastato fra di essi riguardo alla questioni dell'Albania e della Grecia.

Il *Times* dice: Tutte le Potenze accettano la proposta della Francia d'una conferenza di ambasciatori sulla questione delle frontiere greche; si attende ancora solo il consenso della Russia.

Una circolare del Montenegro accusa la Porta di cercare di guadagnar tempo per permettere agli albanesi di organizzarsi contro il Montenegro. Accusa l'autorità imperiale di partecipare direttamente al movimento albanese. Spera che l'Europa metterà fine a questa situazione.

Pietroburgo 28. Il giornale ufficiale annuncia che venne accordata la grazia a Mikailoff e Saburow, ambidue condannati a morte dalla Corte marziale. Al primo venne commutata la pena del capestro in venti anni di lavori forzati ed a Saburow in quindici anni. Al Dr. Weimar fu pure ridotta la pena in 10 anni.

Costantinopoli 28. Corre voce che l'esercito è disposto a proclamare sultano il principe Izzedin, figlio di Abdul-Aziz.

Parigi 30. Gli organi radicali continuano ad inveire contro il prefetto di polizia Andrieux, a causa del ferimento del figlio di Rochefort. Questi pubblicò una lettera, nella quale afferma che suo figlio nella dimostrazione di domenica venne ferito con due fendenti di sciabola. Si temono nuove dimostrazioni per oggi. Le truppe sono consegnate in caserma.

È arrivato il principe Gerolamo Napoleone.

Berlino 29. La Camera rinviò il progetto ecclesiastico, dopo una discussione di sette ore, ad una Commissione di 21 membri. Gneist, a nome dei nazionali liberali, dichiarò esser pronto a discutere il progetto, purchè emendato. Il ministro del culto disse che non opponevasi agli emendamenti, purchè non mutino nulla in massima. Il ministro rispondendo a Falk disse che l'applicazione benevola della legge dipenderà dall'attitudine conciliante della Chiesa. Il Governo non pensa ad abbandonare i suoi principii; mantiene intatte le leggi esistenti.

Gand 29. Avvenne un'esplosione terribile alla polveriera di Weteren; finora si sa di dieci morti e molti feriti.

Washington 29. Il rapporto della Commissione degli affari esteri del Senato raccomanda che le due Camere approvino una mozione chiedente di intavolare trattative colla Francia, coll'Italia, colla Spagna, per ottenere che si aboliscano le restrizioni all'importazione del tabacco americano.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 30. Savas desiderando sciogliere prontamente le questioni pendenti, domandò pieni poteri per negoziare, senza altro controllo che quello di Said, e che il Sultano non ascolti altri consigli che quelli di Said, altrimenti avrebbe offerto la sua dimissione. Ieri ebbe luogo una conferenza fra Said, Savas, e Musurus. Oggi si delibererà sulle questioni. Musurus assisterà a queste deliberazioni. D'altra parte assicurasi che trattisi d'un cambiamento parziale di ministero per renderlo omogeneo. Said resterebbe primo ministro.

Roma 30. (Senato del Regno). Approvasi senza discussione il progetto di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci a tutto il mese di giugno 1880.

Villa presenta tre progetti di legge, il 1° che dà facoltà al governo di pubblicare il nuovo codice di commercio; il 2° per le riforme dei procedimenti civili formali e accessorii; il 3° per le riforme della tariffa degli avvocati e procuratori.

Dietro proposta del senatore Miraglia questi progetti dichiaransi d'urgenza.

De Sanctis presenta un progetto di legge parimente dichiarato di urgenza.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 29 maggio 1880.

Venezia	30	69	3	42	23
Bari	17	12	4	57	65
Firenze	27	17	79	1	10
Milano	72	32	58	3	60
Napoli	79	16	69	15	33
Palermo	41	70	88	51	24
Roma	84	53	21	49	81
Torino	53	52	25	33	30

Vere Pastiglie contro la Tosse. (Vedi avviso in quarta pagina).

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 228 I. 2 pubb.

Municipio di Resiutta.

Per rinuncia del titolare sig. Cattarossi viene aperto il Concorso al posto di Segretario in questo Comune coll'annuo stipendio di L. 800 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Gli eventuali aspiranti produrranno a questo Ufficio le loro istanze, munite di regolari documenti, entro il giorno 30 giugno p. v., e l'eletto dovrà assumere le sue funzioni col 1 agosto successivo.

Dato a Resiutta, addì 25 maggio 1880.

Il Sindaco
V. Saria

N. 229 IV. 2 pubb.

Municipio di Resiutta.

Fino al 31 luglio 1880 è aperto il concorso al posto di maestra elementare di Scuola mista in questo Comune, coll'annuo onorario di L. 600 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze di aspiro, munite di legali documenti, saranno presentate a questo Municipio prima dell'epoca suaccennata, e la eletta assumerà le sue funzioni al cominciare dell'anno scolastico 1880 1881 p. v.

Dato a Resiutta, il 25 maggio 1880.

Il Sindaco
V. Saria

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere privo del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni pocondrie, palpitazioni, affezioni nervose. omorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

Vere Pastiglie contro la Tosse

del Deposito Generale in VERONA

FARMACIA DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori medici — odottate da varie Direzioni di spedali nella cura della *Tosse nervosa*, di *raffredore bronchiale, asmatica, canina dei fanciulli, abbassamento di voce e male di gola.*

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie contro la Tosse** de deposito Dalla Chiara in Verona, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

E' però noto che qualche esercente si permette la vendita di Pastiglie imitate, e le offre al pubblico sciolte, oppure anche in pachetti, mancanti del nome del sottoscritto, e di altri requisiti voluti.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto sia in regola, e che sulla etichetta esterna come nella interna istruzione, siavi il nome, timbro e firma del sottoscritto, tanto per il vecchio, come pel nuovo modello,

Gianneto dalla Chiara
f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla Farmacia **Dalla Chiara** in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti scontro 20 p. 0|0 **franco a domicilio** — Per uno o due pacchetti cent. **75** al pacco.

Deposito in **Udine** — *A. Fabris — Fonsaso Bonsembiante* ed in ogni buona farmacia.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.

da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.

da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 6.56 pom
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	misto	» 7.42 pom.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

portante consigli pratici contro le **perdite involontarie** e **notturne** e per il **ricupero della forza virile,** indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16°, elegantemente confezienato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

LISTINO

dei prezzi delle farine
del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B.L.	56.—
» N. 0	» 55.—
» » 1 (da pane)	» 48.50
» » 2	» 45.50
» » 3	» 40.50
» » 4	» 33.50
Crusca scagliona	» 16.—
» rimacinata	» 15.—
» tondello	» 15.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal fornitore in Lire 1.25 l'uno, se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non anno più ragione d'essere dopochè la *deliziosa Revalenta Arabica* restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, flato, voce, respiro, bronchi, vesciga, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N, 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fierentino (Toscana) 7 settembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Serivia (Piemonte) 19 dicembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabicu,* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente gia da tre anni. Si abbia di me i più sentiti ringraziamenti. ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo,
(Serravalle Scrivia)

6

Cura n. 67,918. Venezia 29 aprile 1869

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta

In scatole: 1|4 kilogr. l. 2 50, 1|2 l. 4.50, 1 l. 8, 2 1|2 l. 19, 6 l. 42, 12 l. 78

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa *Du Barry* e *C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.*

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

VICTORIA

La regina di tutte le ACQUE AMARE!

Acqua Salso-Amara di Buda distinta per sapore amabile e contemporaneamente da 50-60 per cento più forte e di migliore effetto che tutte le acque amare conosciute del Continente.

È approvata e raccomandata come eccellente medicamento dal Dr. Manussi (per il presidio del collegio medico in Trieste); caldamente raccomandata dal consigliere aulico professore dell'università Adalberto Tuchek, dal consigliere aulico professore dell'università Carlo Braun de Fernwald, dal professore Auspitz, Bamberger, consigliere stabale, Lorinser Oser a Vienna ecc. ecc.

Trovasi sempre fresca in tutte le farmacie e drogherie in **Udine** e contorni. Si prega a domandare *precisamente acqua amara «Victoria» con l'etichetta verde.*

Rappresentanza Generale in *Trieste* presso *Giovanni Starre* via Fonderia Nr. 162.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17,* con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.